

GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

Di Sergio Cabras

Le storie della musica scritte prima del secolo scorso incominciano, quasi ritualmente, col dar conto dell'origine mitologica dei più antichi strumenti musicali. JUBAL, il discendente di Caino, viene ricordato come "PADRE DI TUTTI COLORO CHE SUONANO L'ARPA"



Firenze - Campanile del Duomo
Jubal Progenitore dei Citaristi (Giotto e Andrea Pisano).

1942- Cartolina illustrata viaggiata, affrancata con C. 10

a PAN si attribuisce l'invenzione della siringa (o flauto di Pan).



A Mercurio è supposto aver escogitata la Lira quando, un giorno, gli capitò di trovare un guscio di tartaruga lungo le rive del fiume Nilo.



GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

Le origini

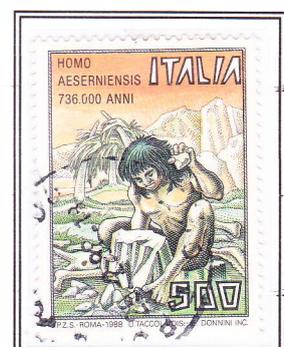
I primordi degli strumenti musicali sono legati, più che alla ricerca di mezzi capaci di accompagnare il canto o di riprodurre l'espressione vocale umana, un processo di oggettivazione della musica prodotta dal corpo in movimento.



Il suono di oggetti sospesi al corpo e scossi aritmicamente, i piedi che percuotono il Terreno, le mani che battono una contro l'altra o entrambe contro il petto.



Altrettanto importante è la scoperta dell'esistenza in natura di oggetti già capaci di produrre suoni quali corni, conchiglie, canne, tronchi cavi, buche nel terreno coperte da una pelle di animale.



GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

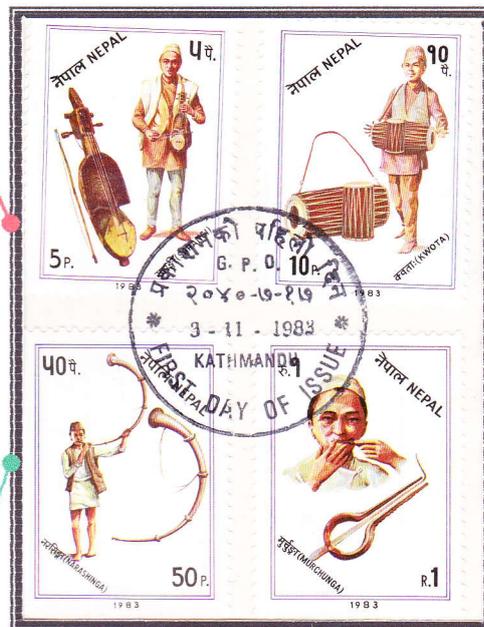
Classificazione

CORDOFONI

I cordofoni sono strumenti con corde, esse possono essere Percosse con bacchette o pizzicate con le nude dita o con un plectro, sfregate con l'arco oppure fatte risuonare dal vento, come nell'arpa eolia. La miriade sconcertante di strumenti a corda può essere ridotta a quattro tipi: Cetre, Lire, Liuti, Arpe.

MEMBRANOFONI

Il suono è prodotto in questa specie di strumenti, da una membrana tesa sopra una apertura. La maggior parte, ma non tutti, dei membranofoni sono generalmente denominati tamburi. Vengono classificati secondo una descrizione delle seguenti caratteristiche: Materiale, Forma, pelli, fissaggio delle pelli, posizione e maniera di sonarlo.



AEROFONI

Gli aerofoni o strumenti ad aria, includono quelli che generalmente vengono chiamati: strumenti a fiato, con l'aggiunta di alcuni strumenti basati su un diverso principio acustico detti Aerofoni liberi.

IDIOFONI

Gli idrofoni sono strumenti fatti di materiale naturalmente sonoro, che non hanno bisogno di corde o pelli. In questa classe è l'azione del suonatore che ha formato Strumento, perché essi sono stati originati dalla estensione della mano che colpiva oppure batteva; o del piede che pestava la terra.

GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

2.1 - AEROFONI

FRUSTA – Strumento aerofono a *deviazione* formato da un corpo rigido, alla cui sommità viene vincolata una corda (in altri casi cuoio, oppure budella di animale) di lunghezza variabile fino a 5 metri; essa viene librata in aria e con l'ondeggiare viene schioccata, provocando il classico rumore di colpo di frusta.



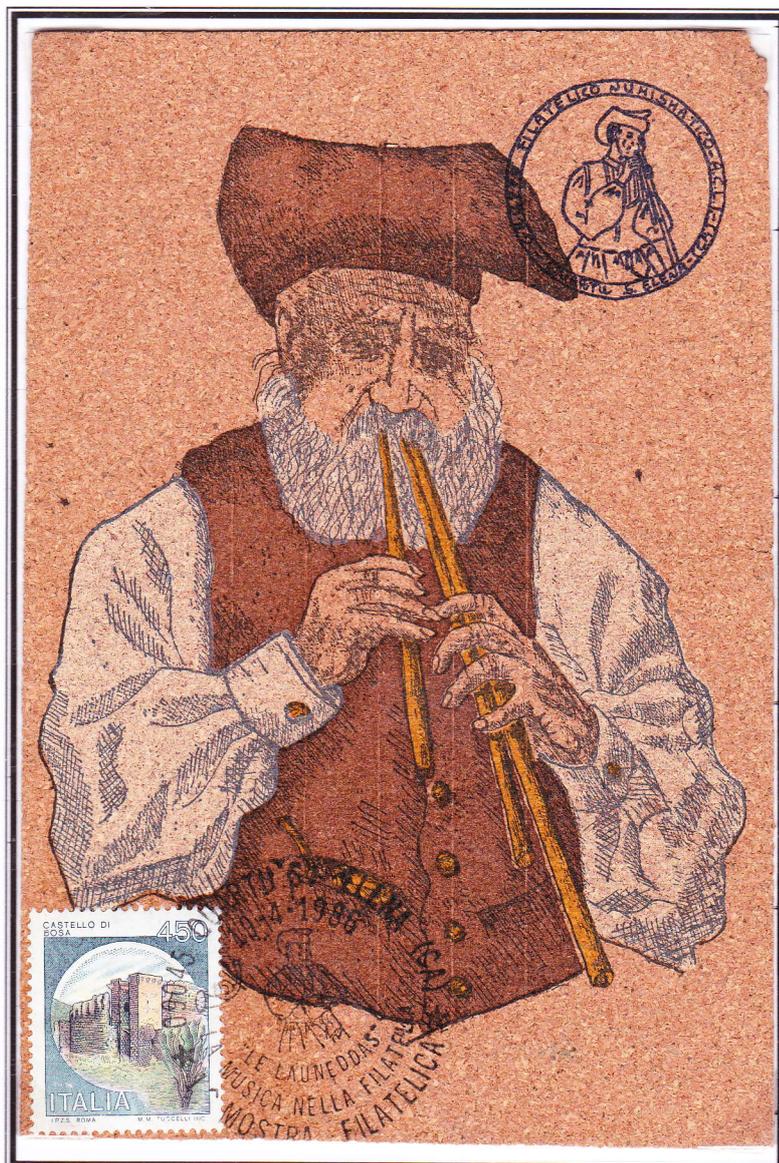
ORGANETTO – Strumento meccanico di uso popolare detto anche *organo di Barberia*. E' costituito da un cilindro contenuto in una cassa e fatto ruotare da una manovella. Collocata esternamente, il quale, mediante delle punte opportunamente disposte sulla sua superficie, agisce su un meccanismo che lascia affluire l'aria prodotta da un mantice. Era diffuso in *Francia, Italia, Belgio, e Paesi Bassi*.

GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

2.3 – AEROFONI



LAUNEDDAS – Questo strumento è costruito con canne marine. Il clarino più corto “mancosedda” presenta cinque fori quadrati ad intaglio sulla parte anteriore, di cui uno d’ accordatura, il secondo clarino “mancosa” è strettamente legato al terzo “tumbu”. Il tumbu è costituito da due parti infilate l’una dentro l’altra, avendo funzione di bordone, non presenta alcun foro digitale. Ciascuna canna ha una piccola ancia incerata, in modo da permetterne l’esatta intonazione.



GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

2.11 – AEROFONI

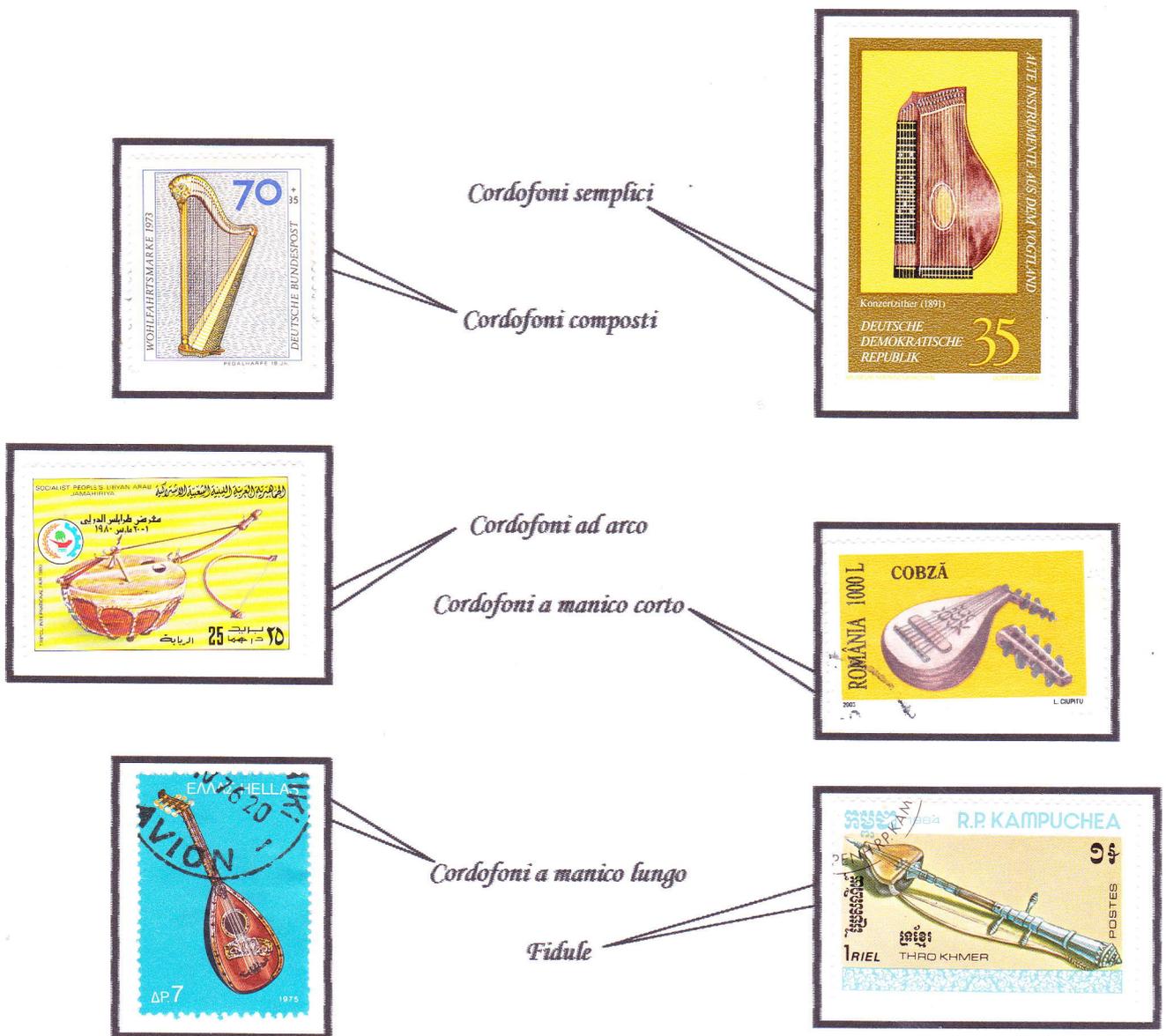
SERUNAI - Strumento aerofono della tradizione Malese. Il corpo ha sette fori sul davanti ed uno sul dietro. Si suona con la tecnica Della respirazione continua.



GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

1 CORDOFONI

I cordofoni sono strumenti in cui il suono è prodotto dalla vibrazione di una o più corde, ottenuta mediante pizzico (dita, plettro, ecc.) percussione (bacchette, martelletti, ecc.) frizione (archetti, ruota, nastro, ecc.). Essi si suddividono tipologicamente in cordofoni semplici (salteri) e composti (lire, arpe, liuti). Tra questi i più antichi e semplici sono gli archi musicali, che sopravvivono ancora in Africa e nelle Americhe. Anche l'arpa perdura in molte parti del mondo mentre la lira, apparsa circa 5000 anni fa (Egizi, Sumeri) è ormai confinata esclusivamente in Africa. I liuti a pizzico e ad arco, sono entrati così profondamente nella tradizione musicale, da essere considerati abitualmente come i più significativi rappresentanti dell'intera classe strumentale.

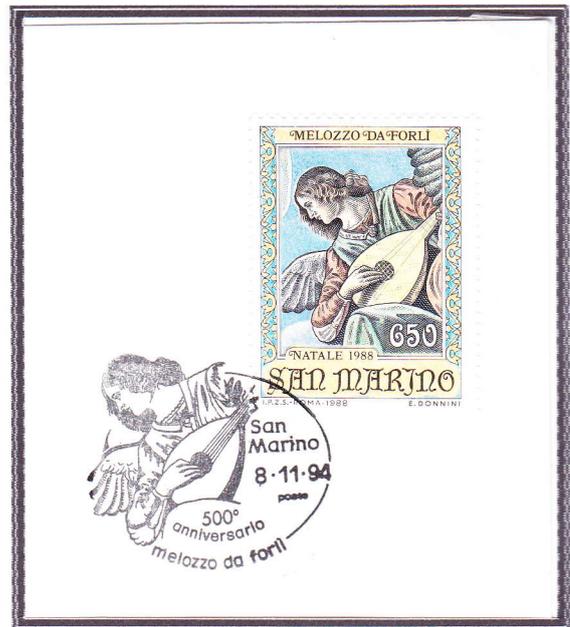


GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

1.3 - CORDOFONI

LUTO -

Strumento cordofono composto da una cassa armonica e da un manico distinto dalla cassa, adatto ad essere impugnato da una mano, lungo il quale proseguono le corde che partono dalla cassa. Le corde possono essere sfregate da un arco (violino, viola da gamba, ecc.) oppure pizzicate da un plettro a dalle dita (chitarra, sitar, mandolino, ecc.).



GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

1.5 - CORDOFONI

CETRA DA TAVOLO –

Strumento piatto, dal profilo variamente disegnato (triangolare, rettangolare, trapezoidale, poligonale, misto curvilineo), appoggiato orizzontalmente su una superficie o sulle ginocchia del suonatore. Può essere suonata per mezzo di uno o più plettri, con le dita nude o ad arco. Le cetre da tavolo sono strumenti popolari ma in uso anche presso ceti borghesi; diffuso nelle Alpi orientali, in Ungheria, nei Vosgi, nei Paesi Bassi e in Scandinavia:

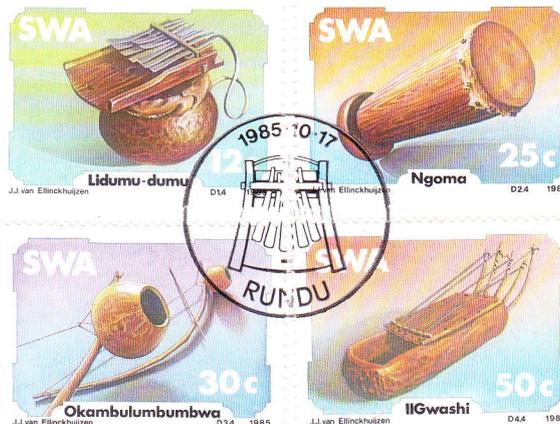


GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

4.2 IDIOFONI



Inhemse tradisionele musiekinstrumente
Einheimische traditionelle Musikinstrumente
Indigenous traditional instruments



51

ZANZA – Strumento idiofono a pizzico, detto anche mbira, diffuso in tutta l'Africa subsahariana; è formato da una tavoletta di legno, munita di risonatore, cui sono assicurate alcune barrette metalliche o di canna, disposte in modo che una estremità di esse può vibrare se premuta e rilasciata. Le barrette possono essere spostate per modificare la lunghezza della parte vibrante.



BALAFON – Strumento idiofono a percussione indiretta a tavolette di legno, diffuso in Africa occidentale e centrale, spesso munito di risonatori separati per ciascuna tavoletta o per un gruppo di esse. I risonatori sono ricavati solitamente da gusci essiccati di frutti tropicali di diverso volume.

MARIMBA – Strumento idiofono a percussione derivato dallo xilofono africano, (balafon) importato dagli schiavi in America, ora diffuso soprattutto in America centrale. E' formato da numerose tavolette di legno di misura decrescente disposte orizzontalmente su una struttura di sostegno, al di sotto sono sospesi numerosi risonatori in legno scavato e sagomato.



GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

4.4 – IDIOFONI

POLSKIE LUDOWE INSTRUMENTY MUZYCZNE



PIERWSZY DZIEŃ OBIEGU – FDC – MIN. ŁĄCZNOŚCI



CAMPANACCIO – Strumento idiofono a scuotimento, in lamiera piegata e saldata. Presso certe culture si annette a questo oggetto una funzione protettiva magico-religiosa. Nella musica Africana si usano campanacci singoli o in coppia, impugnati per un corto manico e percossi con un battente di legno o di metallo. Dall’Africa il campanaccio è passato nella musica dei Carabi e del Brasile, e di qui nelle percussioni moderne come accessorio alle batterie.

JAW-BONE – Strumento idiofono a raschiamento, molto primitivo, era formato dall’osso più basso della mascella di un cavallo, completo dei suoi denti. Esso veniva sfregato con un bastoncino lungo la dentiera.

JAMAICA 10¢
Christmas 1976



Queen or Maami of the Segaris

JAMAICA 20¢
Christmas 1976



Band of the Jaw Bone John-Canoe
Belisario print 1837

JAMAICA 50¢
Christmas 1976

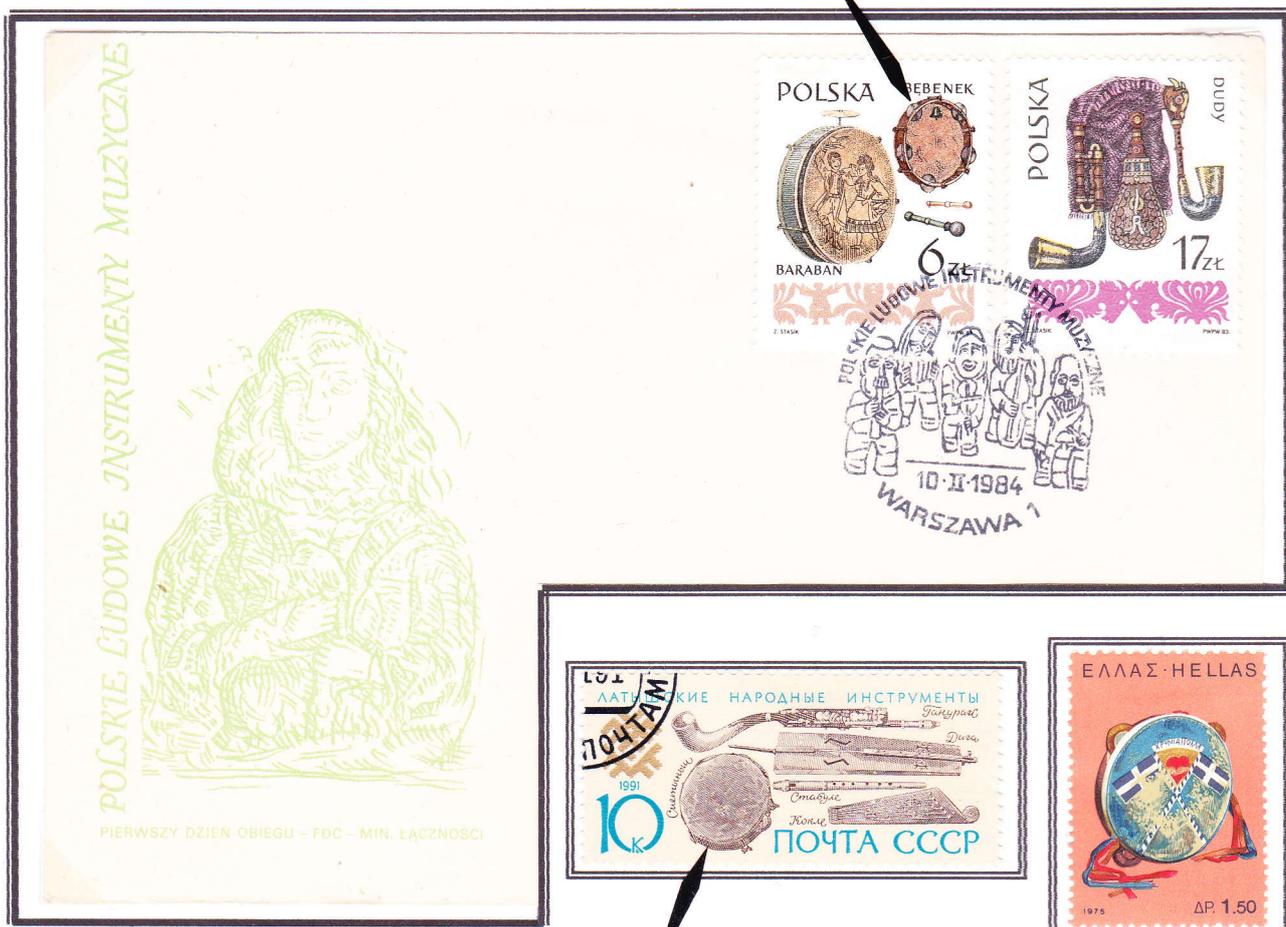


Koon, Koon or Aunt-bow
Belisario print 1837

GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

3.3 – MEMBRANOFONI

TAMBURELLO – Strumento membranofono a **percussione**, anche denominato **tamburo basco**. Il piccolo cerchio di legno su cui è tesa la pelle presenta delle fessure nelle quali sono applicati piccoli sonagli o piastre metalliche. Si adopera percotendo la pelle con il dorso delle dita, o agitando rapidamente, o strofinando la pelle con le dita per la lunghezza del diametro. Di origine antichissima, era legato ai culti lunari, ritenuto strumento femminile.



DJEMBE - Tamburo monopelle a **calice** della musica **africana**. E' costituito da un corpo di terracotta aperto all'estremità opposta a quella ove è tesa la membrana. Il suonatore, seduto e accosciato, regge il corpo del tamburo sulle gambe e suona con le dita di entrambe le mani; lo si può suonare anche tenendolo sotto il braccio ed assicurarlo con una cordicella che passa sopra la spalla del suonatore.



GLI STRUMENTI NELLA MUSICA POPOLARE

3.4 – MEMBRANOFONI

TBILAT – I tamburi a caldaia vengono utilizzati a coppie, sono in terracotta o ceramica. Le membrane sono di pelle e sono collocate solo su di un lato; sino tese per mezzo delle corde di budello ed intrecciate ad X; le variazioni del timbro si ottengono percotendo le pelli vicino al bordo o centralmente, oppure variando la pressione del palmo sulla pelle.



ENGOMA – Classico tamburo conico originario dell'Uganda, è un simbolo dell'Africa e si ritrova con piccole differenze in tutto il territorio. La cassa è di legno ed è ricoperta da membrane di pelle, che sono tese da una fitta serie di legacci. All'interno del tamburo vi è un pezzetto di legno dell'albero da cui è stato costruito.

TAMAN - E' un tamburo a clessidra chiuso alla due estremità assai diffuso tra le popolazioni Dogon e Bambara del Mali. Su un blocco unico di legno, sagomato a clessidra, sono poste le due pelli tese da tiranti di corda che scorrono parallelamente sul corpo. Viene suonato percotendolo con un bastone ricurvo ottenendo un effetto modulato, da cui l'appellativo di tamburo parlante.

